

Un nuovo santo per la Puglia, che è stato diverse volte a Grottaglie, ospite dei PP. Gesuiti. È il padre degli Orfani ed ha fatto a piedi il pellegrinaggio alla Madonna di Mutata

Sant'Annibale Maria Di Francia

di Antonio Pierri*

Il prossimo 16 maggio 2004 in Piazza San Pietro a Roma, il Papa Giovanni Paolo II eleverà agli onori degli altari padre Annibale Maria Di Francia. I lettori di "Via Crispi" leggendo il nome di questo nuovo santo, penseranno subito: "ma chi era costui?". Si può senz'altro affermare che questo "nuovo santo del Sud" appartiene in modo particolare a tutta la nostra Puglia. Infatti, da Lecce, ad Oria, Grottaglie, Taranto, Bari, Trani, Bisceglie, Corato, Altamura, Gravina, la terra pugliese è stata toccata per ben quasi vent'anni, ai primi del Novecento, dal passaggio e dall'attività apostolica e caritativa di questo nuovo santo. Ma Annibale Di Francia ha avuto a che fare anche con la nostra città di Grottaglie, subito dopo il terremoto di Messina del 1908, quando egli fu costretto

a trasferire dalla Sicilia in Puglia, e precisamente a Francavilla Fontana prima e ad Oria poi, i suoi ragazzi dell'Orfanotrofio maschile e femminile, accolto dalla stima e dalla generosità del vescovo di Oria Mons. De Tommaso. La città di Grottaglie, quindi, terra natale del santo apostolo napoletano Francesco de Geronimo lo ha visto presente diverse volte presso la residenza dei Padri Gesuiti, attraverso l'amicizia con il Padre Bracale e don Eustachio Montemurro di Gravina di Puglia. Il gesuita Padre Gennaro Bracale (1865-1933), missionario instancabile, che non solo Grottaglie, ma la Puglia intera ha ricordato per lungo tempo, gode di una fama di santità di vita ed ebbe frequenti rapporti con il Padre Annibale Di Francia. Nel Diario dei PP. Gesuiti di Grottaglie, per esempio, leggiamo alla data 25 agosto

1909 queste parole: «Al mattino partono per Gravina di Puglia il Canonico Di Francia, con Don Eustachio con quattro giovani donne, che vanno a consacrarsi religiose al nascente Istituto di don Montemurro: di queste, tre sono grottagliesi, uno ostunense». Come non ricordare qui anche la Madre Teresa Quaranta, grottagliese, che divenne il braccio destro di Montemurro nella fondazione della Congregazione delle Figlie del Sacro Costato, che fu guidata proprio dal Padre Annibale nella fondazione. In quelle occasioni, proveniente da Oria, Sant'Annibale non mancò di fare a piedi il suo pellegrinaggio «nel santuario della Madonna della Mutata» e di questa sua fede e devozione alla Vergine ci ha lasciato anche delle bellissime poesie in suo onore, essendo stato egli anche un buon letterato e poeta. Anche la città di Taranto è stata indirettamente toccata dalla spiritualità e dal carisma del nuovo Santo, attraverso la presenza dei suoi figli, i Padri Rogazionisti, che per diversi anni hanno retto la guida pastorale della parrocchia di S. Giuseppe, in via Garibaldi. Molti ragazzi grottagliesi lungo tutto il 1900 si può dire sono passati dalla Scuola Apostolica (seminario) o dall'Istituto Educativo per ragazzi poveri, orfani e bisognosi. Oggi, poi, sono diversi i sacerdoti grottagliesi che hanno avuto una formazione "rogazionista" o che fanno parte della Congregazione dei Padri Rogazionisti, come Padre Ciro Quaranta, Padre Pasquale Marano, Padre Antonio Pierri, Mons. Ottavio Vitale, amministratore apostolico di Lezhe (in Albania), Fratello Maurizio Trani, o altri che ora lavorano nella Diocesi di Taranto. Come don Ciro Monteforte, don Francesco Spagnolo, don Cosimo Spagnolo.

LA VITA - Annibale Maria Di Francia nacque a Messina il 5 luglio 1851 da una nobile famiglia cittadina. Giovanissimo, mentre era in preghiera intuì, per divina ispirazione, il comando del Signore nel Vangelo: «La messe è molta ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Mt 9, 37-38; Lc 10,2), che divenne così la luce della sua vita e la sorgente del suo apostolato. Questo è chiamato «il carisma del Rogate» (pregate). Sempre da giovane avvertì, chiarissima, la chiamata al sacerdozio. Contemporaneamente crebbero in lui l'amore e lo zelo per la salvezza di tutte le persone, specialmente dei poveri e degli orfani. Dopo l'ordinazione sacerdotale (avvenuta il 16 marzo 1878), infatti, si dedicò alla redenzione

zione morale e spirituale di una delle zone più povere e degradate della sua città, il quartiere chiamato "Avignone", dove era stato introdotto, quando era ancora diacono, da un mendicante incontrato provvidenzialmente. Fu proprio in quel quartiere, radicalmente trasformato dalla sua attività apostolica, che iniziò gli Orfanotrofi Antoniani (nel 1882 quello femminile, nel 1883 quello maschile) per accogliere, soccorrere e formare "civilmente e religiosamente", come teneva a sottolineare, la gioventù più bisognosa.

Attratti dal suo carisma si unirono a lui uomini e donne che si impegnarono nello stesso apostolato. Così nel 1887 fondò la Congregazione delle Figlie del Divino Zelo, e nel 1897 la Congregazione maschile, i Rogazionisti del Cuore di Gesù, con il compito di vivere e diffondere l'insegnamento di Gesù sulla preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose, mettendosi a servizio dei piccoli e dei poveri, specialmente in terra di missione. Sacerdote dotto e zelante, coltivò e predicò l'amore per la parola di Dio, per l'Eucaristia, la Vergine Maria, i Santi e la Chiesa manifestando particolare devozione e spirito di obbedienza verso il Papa e i Vescovi, successori degli Apostoli. Compennato dalla compassione di Gesù per «le folle stanche e sfinite, come pecore senza pastore» (Mt 9, 36), si adoperò con ogni mezzo per la diffusione del "Rogate" cioè il comando di Gesù di pregare il Padrone della messe per ottenere il dono dei "buoni operai" (i sacerdoti), ritenendolo strumento efficace di evangelizzazione e promozione umana. Sentì forte l'anellito missionario. Volle pertanto che questa preghiera divenisse "universale", coinvolgendo tutti nella Chiesa: Papa, vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, consacrati e laici. A questo scopo istituì "Unione di Preghiera per le Vocazioni". Il suo sogno si è realizzato con l'istituzione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni da parte di Paolo VI nel 1964, che da allora si celebra in tutta la Chiesa nella quarta domenica dopo Pasqua. Conclude la sua vita terrena, vissuta nel costante e crescente esercizio eroico delle virtù cristiane, il 1 giugno 1927 in Messina. È unanimemente riconosciuto come "vero padre degli orfani e dei poveri" e come "un insigne apostolo della preghiera per le vocazioni e un autentico anticipatore e zelante maestro della moderna pastorale vocazionale", così come lo definì il Papa Giovanni Paolo II il 7 ottobre 1990, giorno della sua Beatificazione in Piazza San Pietro.



LA CANONIZZAZIONE - Domenica 16 maggio 2004 Papa Giovanni Paolo II proclamerà "Santo" il Canonico Annibale Maria Di Francia. Le due famiglie religiose da lui fondate, le suore Figlie del Divino Zelo e i Padri Rogazionisti, sono oggi presenti in tutto il mondo con il loro apostolato specifico: centri di spiritualità vocazionale e di diffusione della preghiera per le vocazioni, scuole di ogni ordine e grado, collegi, Centri di Formazione professionale, istituti per portatori di handicap, case-famiglia per minori, per madri in difficoltà, per persone anziane, asili, centri sociali per l'accoglienza e la cura, di poveri ed emarginati, centri nutrizionali e per la cura della salute, missioni, parrocchie e santuari. L'esperienza spirituale di Padre Annibale e la sua speciale missione sono condivise anche da numerosi laici, uomini e donne, che si impegnano a vivere lo spirito del "rogate" nella Chiesa, in forma privata o associata. Tra le diverse associazioni laicali vi è quella delle Missionarie Rogazioniste, costituita da donne che vivono la consacrazione nel mondo attraverso la professione dei consigli evangelici; "Le Famiglie Rogazioniste", che vivono la loro vita coniugale e familiare nello spirito del "rogate", i "Laici Animatori Vocazionali Rogazionisti". Sacerdoti, religiosi, suore, donne consacrate e laici formano «La Famiglia del Rogate», impegnata a vivere o a diffondere la preghiera per le vocazioni e l'amore per il prossimo più bisognoso. "L'Unione di Preghiera per le Vocazioni", voluta dallo stesso Padre Annibale, diventa così la "casa comune" della Famiglia del "rogate". La Chiesa guarda oggi a Padre Annibale come a colui che ha aperto una nuova via di santità e l'invoca per le folle del nostro tempo non ancora raggiunte dal lieto annuncio del Regno di Dio.

*Superiore della Comunità dei PP. Rogazionisti di Trani



SCHEDE BIOGRAFICHE

Il grottagliese Padre Antonio Pierri, figlio di Francesco e Vincenza Lenti è nato il 12 agosto 1946. Entrò nel seminario rogazionista di Oria (Brindisi) per la Scuola media, a Subiaco ha fatto il biennio ginnasiale, il noviziato a Firenze e gli studi liceali a Messina. Presso l'Università Pontificia del Laterano ha seguito gli Studi teologici, conseguendo la licenza in Teologia e il Diploma in Teologia Pastorale. È stato ordinato sacerdote a Grottaglie nella chiesa della Madonna delle Grazie da Sua Eccellenza Mons. Guglielmo Motolese il 12 agosto 1972. Ha ricoperto i seguenti incarichi: a Messina è stato assistente del seminario, a Roma vice-parroco nella parrocchia di S. Antonio e qui, il

6 maggio 1989 accolse Giovanni Paolo II in visita pastorale. Padre Antonio è stato parroco a Padova (1980-1984) nella parrocchia di Gesù Buon Pastore, a Trani (1984-1987) come superiore della comunità e direttore dell'Istituto Antoniano Maschile e Rettore del Santuario della Madonna di Fatima, Segretario UPA, insegnante di lettere nella Scuola media Paritaria dei PP. Rogazionisti. È stato anche Consigliere e Segretario della Provincia Italia Centro Sud dei PP. Rogazionisti (1999-2003). Dal 2002 è stato rinominato ancora Superiore della Comunità e Direttore dell'Istituto Antoniano Maschile dei PP. Rogazionisti di Trani, nonché vicario parrocchiale della parrocchia Madonna di Fatima, segretario diocesano della CISM, membro del Consiglio Pastorale Diocesano. «Schivo, serio, talvolta irruento», ha scritto di lui Cosimo Lanzo, «ma sempre attaccato ai "principi", padre Antonio, religioso Rogazionista (...) ha come modello ideale di presbitero il Beato Annibale Di Francia, fondatore dei Rogazionisti del Cuore di Gesù: un sacerdote di Cristo, da pregare e da imitare. Sempre» (in «L'Osservatore Romano», venerdì 8 agosto 1997). In occasione del suo venticinquesimo, il 28 settembre 1997 è stato festeggiato a Trani dal superiore generale dei Rogazionisti P. Pietro Cifuni. Padre Pierri è redattore e responsabile di due periodici: «L'Araldo di Sant'Antonio» e «La Madonna di Fatima».

F.O.

Una lodevole iniziativa dei Lions

Restauro delle edicole votive

di Irene d'Alò

A chi, non troppo distrattamente, si appresta a percorrere la strada che dalla chiesa di san Francesco di Paola, arriva sino al santuario della Madonna di Mutata, non può sfuggire di concentrare l'attenzione sulle quindici edicole votive in ceramica, testimonianza dell'essenza di una fede da parte della collettività. Era il 14 aprile 1954, quando, a conclusione di un progetto volto a realizzare la "Via del Rosario", con quindici Misteri che accompagnassero i pellegrini verso il Santuario, le edicole, sistemate ad una distanza di 400 metri l'una dall'altra, furono benedette da Mons. Ferdinando Bernardi. I pannelli ceramici, da leggersi soprattutto come espressione di fede, furono disegnati dal prof. Angelo Peluso, preparati dal prof. Todisco Domenico e realizzati dal prof. Domenico Simeone, mentre i mo-

numenti in pietra mazzara locale furono messi in opera dai fratelli Trevisani. "Avviandosi verso la Mutata - dice il sindaco Raffaele Bagnardi - si ritrova la nostra storia e la nostra fede, la devozione nella promessa di una carità, rivolta al Signore durante il cammino". Siamo nell'aprile 2004 e, dopo cinquanta anni è lodevole e degna di ammirazione l'iniziativa portata avanti dai Lions Club di Grottaglie, volta al recupero di queste edicole votive lungo la via del Rosario. Sono minuscole "macchine" per amplificare e segnalare una voce fra le tante che si levano a Dio, che cercano dalla Madonna o dai Santi intercessione o grazia, che domandano protezione o conforto, ringraziando per i benefici ricevuti. La genesi della realizzazione delle edicole va ricercata quindi nelle esigenze esisten-



ziali dell'antica comunità contadina, la stessa che nel 1954 contribuì, attraverso le donazioni, alla costruzione di questi piccoli ed importanti architetture. L'allora parroco della Collegiata, don Angelo Capriglia, raccolse 150000 lire, frutto di offerte di gente comune e di benefattori benestanti. Quella comunità che anche oggi ha contribuito al compimento di questa opera di recupero con la collaborazione dell'Amministrazione Provinciale per il patrocinio e per la pulizia della strada che porta al Santuario e dell'Amministrazione Comunale per il patrocinio e la sensibilità mostrata, insieme a quella di alcune scuole del nostro paese. Il dottor Roberto Burano, presidente del Lions Club, afferma che la loro attenzione è rivolta ai beni

culturali ed ambientali, "alla scuola e alla famiglia che sono la testimonianza vivente delle nostre radici e del nostro futuro". "I beni culturali - continua il dottor Burano - sono il nostro unico e vero strumento di identificazione e dalla loro consistenza possono essere tratti gli auspici di tempi nuovi, per le nostre terre che orgogliosamente debbono proporsi per offrire cultura e servizi ed essere la legittima aspirazione di dare un futuro al proprio passato". Un passato che ha visto cinquanta anni fa lo sforzo congiunto di un comitato costituito dal prof. Giuseppe Ettore, il Cav. Attilio Cavallo e Don Cosimo De Sisti. Questa opera di recupero storico, artistico e devozionale, conclusasi con una bella manifestazione, ha sicuramente segnato una tappa importante nel tentativo di non perdere questo significativo corredo emblematico, costituito dalle edicole votive, le quali sono un patrimonio a cui tutta la comunità cittadina ha rivolto il proprio interesse.

Solennità di S. Francesco de Geronimo

Da sabato 8 maggio a lunedì 10 maggio si svolgerà al Santuario il Triduo in preparazione alla festa dell'11 maggio, "dies natalis" del santo, ovvero il giorno della sua morte terrena ed ingresso nella gloria eterna. La Messa si svolgerà al Santuario alle ore 18,30 e la solenne celebrazione eucaristica dell'11 maggio sarà presieduta dal superiore della comunità PP. Gesuiti di Grottaglie, padre Michelangelo Maglie, con omelia del P. Tomino Nisi O.F.M. che celebrerà la Messa durante il triduo. «In questi giorni», sottolinea il responsabile del Santuario Fratello Orazio Pellegri-no, «si avrà l'opportunità di conoscere meglio il Santuario e la vita del Santo, di visitare le Reliquie e la sua Casa e di pregare dinanzi all'urna che contiene il suo corpo».



Arazzo di San Francesco realizzato da Arcangelo Spagnolo. Fotografia: Ciro Quaranta

REPERIBILE: 0250122993 - 027131784

ENIPORIUM
Ceramica

FRANZI ANTONIUS E SENIGALLA BRUNO
INFERNI IN LATTICE
BAGNOLI IN LATTICE ANALLERICO
- RETTA MOVIMENTO
- BASTON IN ACCIAIO - FERRO BATTUTO - LEGNO
- LETTI IN FERRO BATTUTO - CLASSICI - BODERINI
- MADE IN ITALY
LABORIO PERSONALIZZATO

Via Raffaele, 30 - GROTTAGLIE (TA) - Tel. 3404663201

LENTI

OFFICINE MECCANICHE
TECNOLOM
DIVISIONE MACCHINE PER CERAMICHE

di LENTI D. & C. s.n.c.

Offic. Via della Costituzione, 20 - Tel./Fax 099.5635984
Cell. 347.4653028 - 74023 GROTTAGLIE (TA)

VINTAGE

BIANCHERIA INTIMA - BOMBONIERE
ARTICOLI DA REGALO - GIOCATTOLI
DETERSIVI - CASALINGHI - ARTICOLI PER IL MARE

Via Fratelli Bandiera, 32 - GROTTAGLIE (TA) - Tel. 099.5661212